



Colonne Sonore

COME MUSICA COMANDA

Si chiamano Mokadelic: nel film di Salvatores non li vedete, ma li sentite eccome

di John Vignola

Nel nuovo film di Gabriele Salvatores, *Come Dio comanda*, la vera protagonista è la musica. Non solo perché *She's the One* di Robbie Williams scandisce ogni momento importante del film, ma anche perché ai dialoghi del romanzo (di Niccolò Ammaniti) da cui è stato tratto si sostituiscono quasi sempre vere e proprie ambientazioni sonore.

Sono stati i romanzi Mokadelic a pensarle, lontano dal set: «Lo ha voluto lo stesso Salvatores», ricordano, «che ci ha proposto di comporre su temi precisi: angoscia, amore, disperazione. Poi, durante le riprese, da un paio di casse acustiche andavano a getto continuo le nostre "canzoni", e il regista sceglieva cosa utilizzare e quando». Lo stile dei Mokadelic paga pegno a quei gruppi che una volta si chiamavano post-rock e oggi sono i Mogwai, negli Usa, e i Giardini di Mirò, in Italia: grandi spazi strumentali, chitarre elettriche e tastiere appena accennate. Chiaroscuri ed esplosioni che si incastrano perfettamente, in questo caso, con le immagini. Un ottimo augurio per una carriera ai primi passi, ma che ha già capito molto bene la strada da battere.

SETTE LIBRI PER SETTE GIORNI

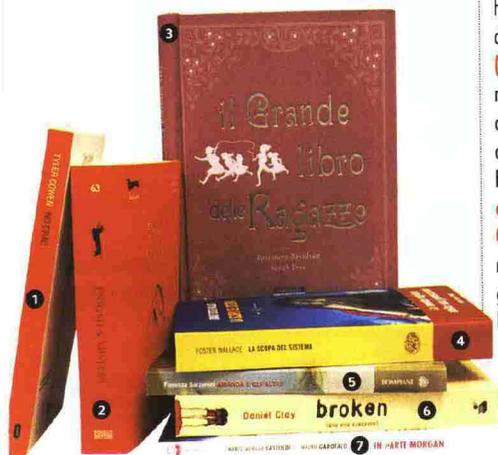
di Silvia Bombino

1. No crac di Tyler Cowen (Cooper). Un tempo si insegnava l'«economia domestica». Per chi ne ha nostalgia e chi vuole apprenderne le nozioni di base, c'è *No crac*, aggiornato alla crisi attuale.

2. Enigmi e misteri di A.A.V.V. (Polillo). I migliori racconti gialli di una volta scelti da altri «grandi». Ad esempio c'è Agatha Christie scelta da Ellery Queen. Basta? **3. Il grande libro delle ragazze di R. Davidson e S. Vine (Neri Pozza).** A pagina 8 si inizia con il cucito: e chi lo sa fare più? Poi ci sono le istruzioni su come fischiare con

un filo d'erba («può servire lo sai»), come predire il futuro ecc. Scritto da una donna di città e da una di campagna, ci si trovano dritte che possono appassionare anche le tecnologiche ragazze d'oggi. **4. La scopa del sistema di David Foster Wallace (Einaudi).**

L'esordio di uno scrittore di culto, purtroppo già scomparso. Obbligatorio. In particolare per chi si è sentito un adolescente geniale. **5. Amanda e gli altri di Fiorenza Sarzanini (Bompiani).** Il «fancazzismo», le canne, il sesso: l'universo sommerso degli studenti Erasmus raccontato da una giornalista che ha letto i diari e i blog degli imputati del delitto di Perugia. **6. Broken di Daniel Clay (Sperling&Kupfer).** La voce narrante è una ragazzina in coma che racconta l'universo di una cittadina della provincia inglese, tra alcolisti, ninfette e imbranati, tra cui Broken Buckley. Viene il magone. **7. In parte Morgan di Mauro Garofalo e Marco Morgan Castoldi (Eleuthera).** Al di là di Morgan, musicista (e presto, per la seconda volta, giudice di *X Factor*), chi è Marco Castoldi? Un po' si capisce qui.



SHOW

PIACERI & DISPIACERI

di Irene Bignardi

UN PICCOLO AMLETO MEDITA VENDETTA

Toccante e profondo, abile e forse persino furbo nella conduzione di una storia piena di echi shakespeariani riportati nel mondo contemporaneo, *Il club dei padri estinti* (Einaudi, pagg. 330, € 14), terzo romanzo di un giovane scrittore dello Yorkshire, commuove, produce ansia, si presta a un gioco di riconoscimento letterario. Perché è o si sente un piccolo Amleto il ragazzino Philip, che ha perso il padre in un incidente d'auto ed è convinto da una serie di segnali – ma soprattutto dalla sua edipica gelosia – del fatto che lo zio è all'origine del suo lutto. Come Amleto Philip vede il fantasma (molto manipolativo) del padre. Come Amleto medita vendetta. Come Amleto combina disastri in nome del padre scomparso. Tutti i pezzi della ricostruzione letteraria cadono al posto giusto, a riprova del fatto che Shakespeare è una ispirazione multiuso.

Ma il libro di Haig è qualcosa di più: un' esplorazione dei fantasmi (quelli veri, quelli che ti perseguitano come un'ossessione) di un bambino in sofferenza. E lo scrittore ha l'abilità di giocare su più registri: quello della citazione perfettamente organizzata, quello dell'angoscia infantile nell'elaborare il suo lutto, quello della realtà: provincia britannica, pub, una mamma che non sa restare sola, gente normale con i suoi dolori.

IL CLUB DEI PADRI ESTINTI
di Matt Haig (Einaudi)

★★★★★



STEFANO LACHETTI